

11 - Abitazioni private - Civico 1, oltre al fronte in via Salvecchio

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

edificio residenziale su pianta poligonale irregolare a due piani ed un mezzanino, ripiegato su cinque lati di cui uno con affaccio su via Salvecchio; ingresso bugnato con stemma senza arma in chiave di volta sovrastato da apertura con parapetto in ferro battuto; nove aperture per piano e nell'ammezzato profilate in arenaria per i primi tre fronti. Ascrivibile ai secoli XIV e XV con trasformazioni apportate nel corso dei secoli XVII e XVIII ⁽⁵⁵⁵⁾.

Proprietà conosciute:

Famiglia Alessandri ⁽⁵⁵⁶⁾; attualmente privata.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

il mezzanino su via Salvecchio è inserito entro una fascia bianca con cornice grigia che, tra la quarta e la quinta apertura a destra, presenta lo stemma gentilizio della famiglia Alessandri ⁽⁵⁵⁷⁾ entro cornice modanata.

Datazione e autore della decorazione:

XV secolo, ignoto e né desumibile.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

la lettura dello stemma è resa ardua dall'altezza a cui è posta ed è comunque lo stesso riportato nell'androne interno. Lievi segni di scalpellatura. Non rinvenuta documentazione inerente interventi di pulitura o conservativi.

Fonti storiche e bibliografia:

1974, Angelini ⁽⁵⁵⁸⁾; 1987, Capellini ⁽⁵⁵⁹⁾: articolo riferito agli affreschi rinvenuti al piano terreno, a fianco dello scalone e del corridoio che portano al primo piano.

Ipotesi critiche:

non formulate.

Note:

555) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0201715*.

556) O anche Longo o Longhi, originari di Adrara San Martino e presente a Bergamo sin dal XV secolo, tra cui si annovera il cardinale Guglielmo che, nel corso del XIII-XIV secolo, fu alla corte di Carlo II di Sicilia, veicolò con Dante l'elezione di papa Celestino V ed ebbe un ruolo di rilievo nell'istituzione del primo Giubileo, indetto nel 1300 da papa Bonifacio VIII. Alla base del cognome c'è forse un soprannome dato a persone di alta statura. In A.A.V.V., *Cognomi e famiglie del bergamasco, Op. cit.*, pp. 110/111.

557) A.A.V.V., *Stemmi delle famiglie bergamasche, Op. cit.*, p. 71; p. 139, numero 1160; p. 185, numero 2323; p. 207, numero 2851; p. 229, numero 3409.

558) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

559) Capellini, P., *Sotto uno strato di vecchio intonaco, Op. cit.*, p. 4.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, p. 102.



© Dimitri Salvi 2009



© Dimitri Salvi 2009

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, p. 102.